Giovedì 28 dicembre 2023
ANNO LVI n° 306
1,50 €
Santi Innocenti
martiri

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

VALLEVERDE

Editoriale

La sfida di un'educazione all'altezza

L'IA CHIEDE UMANI PIÙ RESPONSABILI

ELENA **BECCALLI**

Il nuovo anno, come già è avvenuto nel 2023, avrà nell'intelligenza artificiale (IA) uno dei maggiori elementi di rischio e opportunità. A sottolineare quanto il tema sia rilevante è anche l'*AI Act*, l'accordo raggiunto lo scorso 9 dicembre da Parlamento, Commissione e Consiglio europeo, in cui si propone per la prima volta l'adozione di una regolamentazione dell'intelligenza artificiale, con norme differenti secondo i diversi livelli di rischio alcuni dei quali considerati inaccettabili.
La rilevanza di questo accordo - purtroppo solo europeo - sta nel riconoscere che l'utilizzo dell'intelligenza artificiale comporta dei rischi che, se non debitamente governati, possono avere conseguenze negative a livello individuale e sociale. Sul tema rischio, sono di particolare interesse alcune analisi che saranno presentate nel Rapporto giovani 2024 dell'Istituto Toniolo. Basate su un'indagine internazionale realizzata con interviste condotte nel 2023 su un campione di 6.003 ragazzi, rilevano che un grado più elevato di conoscenza dell'intelligenza artificiale è associato a una maggiore percezione del suo rischio. La crescita nell'utilizzo delle applicazioni dell'IA implica invece una minore percezione del loro rischio e uno speculare aumento delle opportunità attese. Questi risultati suggeriscono quanto sia necessario agire sulla conoscenza degli strumenti di IA poiché essa accresce la consapevolezza dei giovani in merito ai rischi e alle opportunità che ne possono derivare. Da questo punto di vista, le evidenze emerse dallo studio confermano la validità dell'approccio dell'*AI Act*, che propone una regolamentazione dell'intelligenza artificiale basata proprio sui rischi a essa legati.
Ritornando al Rapporto giovani 2024, è interessante anche notare la relazione tra la percezione del rischio dell'IA e alcune caratteristiche socio-demografiche. Innanzitutto, il genere ha un suo impatto: le intervistate mostrano una percezione del rischio maggiore rispetto agli intervistati di genere maschile cui si associano una conoscenza e un utilizzo minore. Fa la differenza anche il livello di istruzione: se questo è superiore, si rileva una percezione del rischio maggiore, una migliore conoscenza nonché un minor utilizzo. Evidenti sono infine le eterogeneità per aree geografiche, con un posizionamento di italiani e spagnoli - rispetto a tedeschi, francesi e britannici - in assoluto inferiore in termini di percezione del rischio, cui si associa una conoscenza più limitata ma un utilizzo analogo.
Ciò indica che soprattutto nel nostro Paese per affrontare in maniera consapevole le sfide imposte dall'intelligenza artificiale l'educazione riveste un ruolo cruciale. Nel messaggio per la 57esima Giornata Mondiale della Pace, Papa Francesco pone il tema dell'intelligenza artificiale come prioritario per il nuovo anno, riconoscendone «entusiasmanti opportunità e gravi rischi». Interrogandosi in merito alle conseguenze dell'IA, suggerisce come lo sviluppo di tecnologie al servizio della dignità umana abbia evidenti implicazioni per le istituzioni educative e per i metodi di insegnamento. I giovani vanno innanzitutto educati al pensiero critico per essere in grado di discernere nell'uso dell'enorme quantità di dati e contenuti resi disponibili dall'intelligenza artificiale. Inoltre, le scuole e le università sono chiamate ad aiutare gli studenti ad approfondire gli aspetti sociali ed etici dello sviluppo e dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Tema quest'ultimo ricorrente nel pensiero di Papa Francesco, che già in occasione del convegno della Pontificia Accademia per la Vita del febbraio 2020, si era pronunciato in questo senso: «Il rapporto tra l'apporto umano e il calcolo automatico va studiato bene perché non sempre è facile prevederne gli effetti e definirne le responsabilità».

continua a pagina 16

IL FATTO Oggi il Cda: serve un accordo per l'aumento da 320 milioni, ma il fabbisogno stimato è di un miliardo

Ilva, l'ultima chance per l'ultima fabbrica

L'ipotesi di un prestito ponte dello Stato, slitta a domani l'incontro con i sindacati

Ci risiamo. Ancora una volta un'ultima chiamata per salvare l'ex Ilva. Ma stavolta sembra davvero arrivato il momento delle decisioni, non più rinviabili. Casse vuote, produzione ai minimi e forniture del gas a rischio: una soluzione va trovata per evitare la chiusura. Oggi Cda di Acciaierie d'Italia per cercare un'intesa tra i due soci (il privato ArcelorMittal e il pubblico Invitalia) sulla ricapitalizzazione. Poi il dossier finirà sul tavolo del governo nell'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno.
Intanto nel quartiere tarantino di Tamburi, quello a ridosso dell'acciaieria, arrivano i primi indennizzi (da 5mila a 30mila euro) a circa 300 proprietari di case. Immobili che si sono deprezzati a causa dell'inquinamento.

Luzzi, Mazza, Viana a pag. 5

I nostri temi

LA PROPOSTA

Ebrei e arabi in un solo Stato (con autonomie)

ANTONIO **MATTIAZZO**

Quale futuro, praticabile e sostenibile, per israeliani e palestinesi? È da prendere in considerazione una proposta innovativa, diversa da quella dei due Stati, ispirata da una visione profetica che si possa concretizzare in un nuovo assetto politico-amministrativo.

A pagina 17

A VENEZIA

Sant'Erasmo, l'isola resta a galla grazie alla scuola

PAOLO **FERRARIO**

C'è stato un tempo in cui l'isola di Sant'Erasmo era il giardino di Venezia, l'orto da cui provenivano «alla città copia di herbaggi, e di frutti, in molta abbondanza e perfetti», scriveva il Sansovino, alla fine del '500. Oggi conta seicento abitanti, in diminuzione. Ma resiste grazie a una scuola.

A pagina 11

LA GUERRA I giovani scappano dalle mobilitazioni

I russi in fuga da Putin gli ucraini dal fronte

A quasi due anni dall'inizio della guerra, il fronte ucraino e quello russo sono accomunati dalla grande fuga dei giovani: a Kiev sale il malcontento per la nuova mobilitazione voluta da Zelensky, la Russia ha "perso" un milione di abitanti.

Gambassi e Ottaviani a pag. 3

MEDIO ORIENTE

Tra Iran e Hamas paternità contesa sul 7 ottobre

Brogi e Capuzzi a pagina 2

GOVERNO Anche oggi niente incontro di fine anno. Decreto per il superbonus

Meloni, rinvio per la stampa E Giorgetti rinnega il Mes

Per la seconda volta in pochi giorni la premier fa slittare l'attesa conferenza stampa di fine anno. L'Ordine dei giornalisti: «Persistente stato influenzale, l'evento non avrà luogo. Attendiamo una nuova data». Le motivazioni di salute non risolvono del tutto il giallo, si tenta un difficile recupero per domani o sabato. Intanto ieri sessione di fuoco in commissione alla Camera per il ministro dell'Economia. Che va in affanno sul Mes («mai detto in Ue che l'avremmo ratificato») e poi sul Patto di stabilità ammette: «Probabile passo indietro rispetto alla versione iniziale». E nonostante consideri il superbonus «un'allucinazione», apre alla miniproroga chiesta dai partiti.

Iasevoli e Marcelli a pagina 7

IL 2023 DELLA POLITICA

Terza Repubblica ancora in cerca della sua identità

D'Angelo, Picariello e Spagnolo a pagina 6

L'UDIENZA DEL PAPA

«Con il diavolo non si dialoga mai»

La catechesi a pagina 18

A URBINO

Bus contro ambulanza, quattro morti e feriti

Isola a pagina 9

GIUSTIZIA MINORILE

Dagli avvocati di famiglia sì alla riforma Cartabia

Moia a pagina 10

Il Vangelo delle briciole

José **Tolentino Mendonça**

Vivere a occhi aperti

I bilanci sono necessari. Ci ricordano che forse esiste nel meccanismo della storia (quella soltanto nostra come pure la storia del mondo) un margine per quello che un pensiero approfondito sulla vita può cogliere sotto forma di insegnamento. Benché tante volte la storia ci appaia blindata, predefinita e indifferente a quanto noi possiamo fare, è decisivo pensare che non è così. Vale la pena che ci interroghiamo sui cammini percorsi. Vale la pena soppesare il tempo, quello che noi ne facciamo e quello che esso fa di noi. Non è la stessa cosa attraversare la vita senza un vero confronto con la realtà, o invece con l'audacia di mantenere gli occhi aperti, disposti a interpretare la storia non come automatismo ma come maturazione.
Il verbo "produrre", per esempio, che è diventato un parametro obbligatorio di valutazione di ogni attività umana, è un verbo parziale, povero. "Produzione", "produttività", "prodotto" possono essere termini utili per l'elaborazione degli arsenali grafici con cui tentiamo di catturare la morfologia della vita, ma non ne toccano l'essenza. C'è in essi una soppressione della complessità della nostra esperienza su questo mondo, un grigiore camuffato di neutralità davanti a quello che la vita davvero è. Che questo vocabolario si trovi disseminato un po' dappertutto come modello di comprensione del reale la dice lunga sulla riduzione di senso che stiamo accettando di vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

FILOSOFIA

La vera laicità è quella capace di riconoscere la complessità della vita

Borghesi e Postorino a pagina 20

PROTAGONISTI

La "folle" logica della pace di Raoul Follereau

Bellaspiga a pagina 21

CINEMA

Wim Wenders: «Nel mio nuovo film porto l'umana perfezione»

De Luca a pagina 22

VkVSIyMjM2RmYzBmNjUtMzgxMy00NGI0LWEwYTQtYmIzMGNkMzc2OTg5IyMjYmRmYjZlYzYtNGZhZi00ZWU3LWE5OWEtMjdkYzFkNDlwZGNiIyMjMjAyNC0wMS0wMlQxMTowMTowOSMjI1ZFUg==